

PALESTRINA

UNA CARTOLINA PER KIRCHER

Il 16 giugno scorso è stata emessa a Guadagnolo, al Santuario della Mentorella, una cartolina commemorativa in occasione dell'inaugurazione del "sentiero Athanasius Kircher".

Il sentiero è stato realizzato dal CAI, sezione di Palestrina.

Esso parte dal Piazzale del santuario della Mentorella e arriva sullo sperone settentrionale dei Monti Caprini (1030 m.), quello sperone che si affianca all'altro ove sorge la cappella che ricorda l'apparizione di Gesù, tra le corna di un cervo, al soldato romano Eustachio, intento in una battuta di caccia su quei monti.

Il soldato, tornato a Roma, si convertì al Cristianesimo ma poco dopo subì, il martirio. A ricordo di quel fatto sul posto sorse una cappellina e poi il santuario che oggi è dedicato alla Madonna della Mentorella.

Il sentiero è stato inaugurato nell'ambito della giornata del CAI, nell'anno internazionale della montagna. La cartolina, realizzata dal Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni", è stata presentata ai circa cento soci CAI partecipanti alla giornata, da **Angelo Pinci**, il quale ha tenuto all'interno della chiesa una breve conferenza sulla storia di Guadagnolo, di Kircher e dei suoi legami col santuario della Mentorella.

Nella cartolina è riprodotto lo stemma del CAI, un'imma-



gine del gesuita Athanasius Kircher, ripresa da un'incisione del 1846 tratta dal giornale d'arte "L'Album" e un disegno di Giorgio Borghesani raffigurante lo sperone e il santuario.

La didascalia al retro riporta "Sperone settentrionale dei Monti Caprini. Inaugurazione sentiero Athanasius Kircher. 16 giugno 2002".

La dedica del sentiero a padre Kircher da parte del CAI è stata veramente appropriata, primo perché il 16 maggio è ricorso il quarto centenario della sua nascita e poi perché la storia del dotto gesuita s'intreccia con quella del santuario.

Durante uno dei suoi viaggi-studio nel Lazio (1660), Kircher giunse di fronte alla chiesetta della Mentorella e, trovandola abbandonata e in condizioni pietose, decise di restaurarla.

Riuscì nel suo intento grazie alle generose offerte che gli giunsero principalmente dalla famiglia Conti di Poli, nel cui feudo si trovava il santuario, ma anche da vari importanti personaggi italiani ed europei, come Pedro d'Aragona, viceré di Napoli, l'imperatore Leopoldo I, Maria Teresa d'Austria e il conte Giovanni Federico di Waldstein.

Nel 1664, alla fine dei lavori di restauro, Kircher decise di tenere una gran festa da ripetersi annualmente ogni 29 settembre, giorno di S. Michele Arcangelo. Il gesuita rimase tanto legato a quel posto che alla sua morte, avvenuta nel 1680, secondo un ultimo desiderio gli fu estratto il cuore e deposto ai piedi dell'altare maggiore, dove ancora oggi si conserva.